



LA LOTTA

FONDATORE ANDREA COSTA - Quindicinale Imolese del PSI-PSDI UNIFICATI

31 Ottobre 1968 - Anno LXVIII - Nuova serie - N. 17 - Una copia L. 60

Abbonamenti: annuale L. 1.500 - semestrale L. 800 - sostenitore L. 5.000 - c.c./p. n. 1/11046

Le correnti di pensiero e non quelle di potere costituiscono l'ossatura del Partito.

G. Brodolini

Si è chiuso il Congresso Nazionale

Ha avuto termine, dopo sei giornate di appassionante ed accalorate discussioni, il primo Congresso del Partito Socialista Unificato. Nel corso dei dibattiti è apparsa evidente la ardente passione dei congressisti per la ricerca di un punto di intesa fra le cinque mozioni in comune, (taluna delle quali dissimile solo in qualche dettaglio), al fine di dare al Partito un indirizzo chiaro, omogeneo e costruttivo.

L'impegno consapevole e la prevalente serietà degli argomenti dibattuti, che non interessavano ovviamente solo il Partito come organismo politico, ma il suo fattivo inserimento nella vita politica della Nazione, hanno dimostrato come il Partito Socialista Italiano (usiamo la denominazione approvata dal Congresso) all'infuori di rigidi schemi, di soluzioni semplicistiche o contingenti, abbia prevalentemente compiuto un'ampia ed approfondita ricerca dei temi e delle soluzioni atte ad assicurare alla collettività nazionale gli elementi essenziali atti a garantire la continuità e lo sviluppo del metodo democratico e la attuazione certa e metodica di principi di giustizia sociale e di uguaglianza.

Certo questi problemi, semplicisticamente enunciati, appaiono quelli di sempre ma non ci è consentito ora, nel breve termine di tempo che intercorre dalla fine del Congresso alla pubblicazione del nostro quindicinale, compiere una esegesi approfondita delle conclusioni a cui la nostra massima assise è pervenuta, e ciò anche per il fatto che al neo-eletto Comitato Centrale, sono stati demandati importantissimi compiti d'ordine politico ed organizzativo al fine di dare al Partito una linea coerente, omogenea e politicamente valida che gli consenta di affrontare i nuovi ed impegnativi compiti che lo attendono; in primo luogo quelli concernenti la partecipazione ad un Governo di Centro Sinistra.

La stampa avversaria di destra e sinistra, che si è diletta e si diletta

a porre in evidenza, alterandoli, certi contrasti emersi durante i lavori congressuali, dimentica, di proposito, che la ricerca di soluzioni valide, nella complessa configurazione politica italiana, è compito tutt'altro che agevole e che non sono consentite soluzioni semplicistiche ed affrettate le quali, in prospettiva, si dimostrerebbero inefficaci e pericolose.

Sarà bene ripetere ai nostri tendenziosi critici che i socialisti non operano in base a schemi prefabbricati o ad impostazioni nella quale il dogma prevale sul razionalismo, ma con una sincera e consapevole passione che li incita ad una tormentosa ricerca di una linea valida di azione che regga di fronte alle resistenze conservatrici e che sia tenacemente rivolta verso le radicali soluzioni indicate dalla Carta della Unificazione.

È un fatto che gli indirizzi politici, se ben meditati, scaturiti da partecolarismi, portano, prima o poi, a soluzioni storiche. Una di queste soluzioni che il Partito Socialista si ripromette e che costituisce il fondamento della sua azione, è volta al contenimento della egemonia democristiana nello Stato e dei comunisti nel campo operaio, condizioni queste essenziali ed irrinunciabili per la realizzazione del nostro programma.

La prospettiva è affascinante, come lo sono del resto tutte le imprese a largo respiro nelle quali determinismo e emotività si compendiano offrendo all'azione socialista quella caratteristica umana che costituisce l'essenza della sua dottrina.

Ed ora all'opera! A Congresso ultimato devono cessare le distinzioni ed ogni compagno deve uniformarsi coerentemente alle direttive politiche che il Comitato Centrale emanerà affinché, in Italia, il socialismo non costituisca una vana parola ma una concreta forma di vita associativa, libera, giusta e pacifica.

I lavori del Congresso provinciale del PSU

La nomina dei delegati e l'elezione dei membri del Direttivo e degli altri organi

Dopo tre giorni di intenso e proficuo lavoro, in un clima di schietto entusiasmo, si sono conclusi domenica 20 ottobre, nel salone della Fiera, i lavori del primo congresso provinciale della Federazione bolognese del PSI-PSDI unificati.

Alla unanimità il congresso ha approvato il verbale della commissione verifica e poteri, letto dal compagno Dino Arnofoli, che rispecchia e conferma il regolare svolgimento della preparazione e dello svolgimento del congresso.

Su 14.431 iscritti al partito hanno votato 7.750 compagni e i voti validi sono stati 7.749 pari a 53,70 per cento.

I voti sono stati così ripartiti:

Riscossa 2.754 voti pari al 35,54 per cento.

Rinnovamento 2.169 voti pari al 27,99 per cento.

Autonomia 1.692 voti pari al 21,7 per cento.

Impegno 823 voti pari al 10,62 per cento.

Sinistra 244 voti pari al 3,14 per cento.

Altra mozioni 15 voti pari allo 0,19 per cento.

Astenuti 62.

Pertanto, in base alla ripartizione dei voti, i rappresentanti in seno al direttivo provinciale — composto di 41 membri — sono stati così assegnati: 15 a Riscossa, 12 a Rinnovamento, 9 ad Autonomia, 4 ad Impegno ed 1 alla sinistra. I delegati al congresso nazionale sono rispettivamente 6 per Riscossa, 4 per

Rinnovamento, 3 per Autonomia, 2 per Impegno e 1 per la sinistra.

Il nuovo direttivo risulta pertanto così composto: Riscossa: Armaroli Silvano, Barbieri Pio, Bartolini Armando, Boschetti Augusto, Capra Arduino, Crocioni Pietro, Dani Giuseppe, Festi Giorgio, Giovanardi Alfredo, Guerra Giuseppe, Negroni Romano, Onofri Nazario Sauro, Rimondini Ghino, Tinti Dino, Vincenti Giuliano.

Autonomia: Biondi Riccardo, Brini Ilario, Cucchi Aldo, Degli Esposti Dagoberto, Fiorentini Giovanni, Longhena Paolo, Poli Artemio, Santi Renato, Veggetti Guido.

Impegno: Alpi Carlo, Babbini Paolo, Colombari Luigi, Querzola Romano.

Sinistra: Badini Carlo Maria.

I delegati al congresso nazionale sono:

Riscossa: Armaroli Silvano, Bartolini Arnoldo, Crocioni Pietro, Giovanardi Alfredo, Murotti Sergio e Rimondini Ghino.

Rinnovamento: Pilati Giovanni, Bovina Giuseppe, Forlani Luciano, Guazzaloca Talma e Pedro Vivoli.

Autonomia: Ranzì Aldo, Berti Alfredo e Candiano Alberto.

Impegno: Tabanelli Paolo e Turchetti Luciano.

Sinistra: Veggetti Giorgio.

Il collegio dei probiviri è risultato così composto: Bentivogli Giacomo, Ramenghi Rino, Parlani Amedeo, Marchesi Bruno, Gabusi Enzo, Cipollani Ermilo, Mevio Magnarini, Mai Walter e Caputo Orlando.

Revisori dei conti: Andrea Bassoli, Mazzoni Sergio, Mariani Mario, Caprara Bruno, Clausi Schettini Aldo.

Dopo la nomina dei membri del direttivo e dei delegati, il compagno Rimondini, che presiedeva i lavori, ha posto in discussione gli ordini del giorno presentati.

Tra i molti O.d.G. presentati riportiamo il seguente documento a firma dei compagni Babbini, Badini, Rimondini, Peda, approvato all'unanimità.

« Il primo congresso della federazione bolognese del partito socialista unificato; premesso che l'obiettivo della riforma e del rinnovamento del partito merita di essere portato al centro del dibattito congressuale; constatato che la base popolare del partito salda e ampia come è e che la situazione interna ed internazionale del nostro Paese assegna oggettivamente al partito socialista unificato oggi più che mai una funzione determinante per la mobilitazione delle forze necessarie allo sviluppo democratico e socialista della società italiana; ritiene che il fatto politico fondamentale che interessa tutti i socialisti sia da individuare nella necessità di ricostruire il partito come partito democratico e socialista attraverso una profonda opera di riforma che superi gli opposti mali del settarismo e del clientelismo.

« Convinto della necessità di costruire un partito che permetta la effettiva e continua partecipazione politica di base per acquisire consensi nei settori più vivi della società, tra i lavoratori, i tec-

nici, gli studenti e le masse giovanili e fare così del partito socialista unificato il principale punto di riferimento per le forze migliori della società, propone che siano adottate le seguenti misure:

1) Impegnare gli organi del partito alla preventiva consultazione della base in ordine all'attuazione della linea politica nei suoi momenti più importanti; 2) Incompatibilità tra cariche esecutive di partito e tra queste e cariche esecutive pubbliche; 3) Limite alla parlamentarizzazione del gruppo dirigente da fissare per statuto; 4) Disciplina elettorale attraverso la imposizione di precisi limiti alla propaganda personale.

Riprende la campagna contro i tumori genitali femminili

Nel mese di Novembre, a cura della Amministrazione Comunale di Imola in collaborazione con la Divisione Ginecologica dell'Ospedale Civile, sarà riattivata la campagna contro i tumori della etera genitale femminile.

Ultimata con ottimi risultati la prima fase, iniziata nel 1966, alla quale ha aderito oltre il 60% di tutta la nostra popolazione femminile di età superiore ai 20 anni, verrà ora attuata la seconda fase, di controllo biennale delle donne già esaminate e di richiamo per quante non si siano presentate, ferma restando la prosecuzione del programma di primo invito per quante abbiano appena compiuto i 20 anni di età.

Gli obiettivi sanitari e sociali della campagna potranno essere efficacemente conseguiti solo con la collaborazione attiva e con l'adesione più larga possibile della popolazione femminile interessata.

Nel nostro Comune su 8.558 donne sottoposte ad esame fino al 31 Dicembre 1967, ben 6.513 hanno potuto liberarsi dal timore di essere inconsapevolmente ammalate grazie all'esito favorevole dello esame stesso, mentre le rimanenti 45 sono state guarite da lesioni benigne o salvate da conseguenze irreparabili proprio per la precocità della diagnosi e della cura adottata.

Si rivolge quindi un caldo invito a tutta la popolazione femminile interessata e in particolare alle donne di oltre 20 anni che, nonostante ripetuti inviti, non si siano ancora presentate affinché vengano sottoposte, nel loro stesso interesse, al necessario accertamento di controllo che è rapido, indolore, gratuito ed estremamente riservato.

Le prenotazioni, per esigenze funzionali, si ricevono dalle ore 9 alle 13 presso l'Ufficio d'Igiene (stanza n. 7) ove verranno concordati la data, l'orario ed il luogo del controllo ginecologico.

Solidarietà al bivio

Cosa dice il PCI di fronte alle recenti condanne per reati politici nell'URSS?

Il recente processo di Mosca, concluso con le note pesanti condanne non ha bisogno di lunghi commenti.

Nella graduatoria delle enormità, a cominciare dal gradino più basso, troviamo l'arresto per avere espresso in una pubblica piazza il dissenso da una impresa del proprio governo; poi troviamo l'atto d'accusa, dove l'imputazione non è solo d'aver commesso un reato politico, ma anche di aver turbato l'ordine pubblico e di aver recato danno alla patria socialista intralciando il passaggio dei turisti; poi ancora l'inaudita gravità delle condanne; infine il tentativo di lindeaggio morale degli imputati bollati come alcoolizzati, depravati, pregiudicati per delitti comuni.

L'invasione della Cecoslovacchia non è stata una sciagura soltanto per il popo-

lo cecoslovacco, ma anche per i popoli degli stati invasori, sui quali si è abbattuto un incedibile del regime interno. Il processo di Mosca lo conferma e conferma che il processo di involuzione in atto è per il momento inarrestabile, che l'attuale gruppo dirigente sovietico ha legato le proprie sorti a quelle di una politica di oppressione all'interno e all'esterno.

Ci duole — ma non possiamo non farlo — associare a questo triste episodio di oscurantismo e di reazione un richiamo ai comunisti italiani, ma è inevitabile nel momento in cui all'espressione del loro dissenso essi continuano ad accompagnare quella di una ribadita solidarietà all'URSS.

Di fronte al processo di Mosca la linea di solidarietà si trova ad un bivio:

essa può e dovrebbe essere solidarietà con i cinque cittadini di Mosca, infamati e condannati per avere espresso sull'impresa sovietica lo stesso giudizio che ha espresso Luigi Longo, che hanno espresso i comunisti italiani; può essere invece solidarietà con un vergognoso atto di repressione.

La cronaca del processo presentata da «L'Unità» è stata redatta in termini untuosi ed ancora più affrettato commento.

Se i comunisti italiani leveranno alta la loro protesta, essi avranno piena ed incondizionata la nostra adesione e compiranno, forse per la prima volta nella loro storia, un atto di autentica politica unitaria, non inficiato da nessuna doppiezza.

Mobilificio A. PINI & C.

Mostra permanente aperta anche nei giorni festivi

San Prospero d'Imola telefono 84.006

VASTO ASSORTIMENTO DI MOBILI IN OGNI STILE

MATERASSO A MOLLE CARAVAN

Notizie in controtuce

La galera per gli astenuti

Un'altra drastica decisione è stata annunciata dai colonnelli di Atene secondo quanto riferisce l'agenzia France Presse dalla capitale ellenica, il vice-presidente del Consiglio Pattakos ha dichiarato che gli elettori che non hanno partecipato al recente referendum-farza dovranno spiegare per iscritto alla polizia i motivi della loro astensione, se tali spiegazioni non verranno ritenute soddisfacenti e se non saranno comprovate da certificati medici attestanti l'impossibilità per l'elettore di manifestare il suo voto, contro gli astenuti potrà essere intentato un procedimento giudiziario.

E' questa la seconda misura, dopo quella del ritiro della patente di guida, che viene presa dal regime greco contro coloro che non hanno votato; due provvedimenti che non fanno altro che con fermare la natura fascista e totalitaria della dittatura esistente in Grecia e che devono indurre tutti i democratici a compiere un severo esame di coscienza prima di allacciare e proseguire i rapporti politici, economici e militari con la giunta militare di Atene.

Zdanov al cinema

Alcuni film prodotti in occidente (tra i quali gli italiani «Rocco e i suoi fratelli» di Visconti, «Ieri, oggi e domani» con Sofia Loren e «I soliti ignoti») sono stati ritirati dalle sale cinematografiche sovietiche. La decisione, resa nota dal presidente del comitato statale per la cinematografia Romanov è stata presa con il solito buroccismo di attribuire alla volontà dei cittadini quanto hanno invece deciso i censori.

Romanov ha infatti sostenuto che il provvedimento è stato adottato in seguito alle «critiche del pubblico» mentre sembra che davanti ai cinema sovietici ci fossero lunghissime file di gente che voleva vedere quel film.

Romanov ha aggiunto una frase fosca: «E' pienamente comprensibile il desiderio dei sovietici di vedere i nostri schermi liberi dall'influenza occidentale, patiti e con un loro determinato obiettivo: uno schermo che rechi alle masse la nostra ideologia comunista».

Si tratta, come è evidente, di un intervento di tipo zdanovista, che appare tanto più pericoloso e assurdo se si pensa che i film proibiti sono o innocui o nettamente orientati a sinistra.

Protesta negra a Città del Messico

«Siamo uomini e non soltanto cavalli da corsa. Siamo esseri umani che sanno riflettere e che riflettono tanto sui campi sportivi che fuori di questi».

Questa dichiarazione rilasciata dal negro americano Tommie Smith (medaglia

d'oro nel decimo metri) e dal suo compagno John Carlos (medaglia di bronzo) all'indomani della loro prestigiosa vittoria alle Olimpiadi di Città del Messico.

I due atleti negri si erano presentati dinanzi al podio della premiazione con al collo un «foulard» nero e con la mano destra guantata di nero, che hanno poi alzato al cielo quando sono echeggiate le note dell'inno americano.

«Siamo negri e siamo fieri di essere negri - ha continuato la dichiarazione di Smith - e se l'America dei bianchi non ci riconosce come campioni olimpici, essa ha capito invece, il significato del nostro pugno guantato di nero rivolto al cielo. Tutta l'America negra, in quel momento, era dietro di noi».

Il giorno successivo, i due atleti negri sono stati sospesi dal Comitato olimpico americano ed espulsi dal villaggio olimpico, con una incredibile decisione che suona come odiosa rappresaglia per la civile manifestazione di protesta.

I frutti del settarismo

A Milano, in una manifestazione indetta dall'ANPI e dai movimenti giovanili di sinistra in memoria di Guevara e per la pace nel mondo, è stato impedito di parlare al compagno Colito, segretario della FGS milanese, che ha osato pronunciare parole di ferma condanna dell'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia, dopo avere peraltro espresso giudizi altrettanto chiari e duri sulla politica americana nel Vietnam e sulle reazionarie dittature dell'America Latina.

Il senatore comunista Pietro Secchia, dimenticando di rappresentare in quella sede l'ANPI e non i nostalgici dello stalinismo, non ha esitato a giustificare la provocazione, fino a dire che Guevara è stato membro di un governo, quello cubano, che ha approvato l'invasione sovietica; offendendo così la memoria di un eroe che è diventato simbolo di libertà.

Non intendiamo drammatizzare l'episodio, ma non possiamo non rilevare che esso non è casuale. E' il frutto di due grossolani errori alla cui radice è la mai smentita tendenza dei comunisti a degradare la politica a propaganda demagogica e irresponsabile.

Il primo errore è quello di non avere mai portato alla base il discorso critico sull'URSS, sulla dottrina e sulla pratica del comunismo sovietico, per cui oggi ancora larga parte della base comunista è intrisa di fanatismo, al di là della stessa volontà, forse, del gruppo dirigente; il secondo errore è quello di condurre da anni una sistematica campagna antisocialista che dispone gli animi della base non al dialogo, ma alla rissa.

Episodi come quelli di Milano si inseriscono in questa tattica.

Che essa sia oggi di una frazione o dell'intero partito, non sappiamo. Sta ai comunisti dircelo.

Il punto della situazione alla COGNE di Imola

Nel corso di un incontro tra dirigenti della Cogne, amministratori, maestranze e parlamentari, l'On. Martoni ribadisce l'interessamento del PSU

La lotta dei lavoratori della «COGNE» in atto già da oltre un mese, continua e si sviluppa in modo unitario e compatto. Essa si articola in scoperti e «taglie» cortei e manifestazioni che si svolgono per le vie della città con cartelli che illustrano i motivi dell'agitazione, alla cui base stanno rivendicazioni di carattere salariale e normativo.

La lotta dei dipendenti della COGNE riscuote la piena solidarietà della cittadinanza imolese, poiché sono da tutti ritenute giuste le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali.

In particolare si sa che i salari dei lavoratori della COGNE (70.000 lire mensili di media) sono molto bassi e assolutamente inadeguati alle esigenze di vita dei lavoratori stessi.

Le vicende del nostro massimo stabilimento locale, non possono non interessare tutta la nostra città e, dopo la rottura delle trattative da parte dell'Inter-sind e della Direzione della COGNE, la questione è stata dibattuta anche dal Consiglio Comunale nella seduta di mercoledì 16 ottobre scorso. Dopo che il Sindaco ha espresso la solidarietà e l'appoggio della Giunta alle rivendicazioni dei lavoratori e sostenuto l'esigenza di affrontare un discorso più generale sulle prospettive di sviluppo della COGNE, tutti i gruppi consiliari si sono associati ed è stato votato all'unanimità un ordine del giorno.

Dopo il voto del Consiglio comunale, il Sindaco Ruggi e il Vice Sindaco Capra si sono recati il 18 ottobre a Torino ove si sono incontrati con il Presidente ed il Direttore generale della COGNE al quale hanno illustrato la situazione di tensione esistente nello stabilimento e nella cittadinanza imolese e presentato il documento votato dal Consiglio stesso.

Nel corso del colloquio essi sono riusciti ad impegnare i dirigenti della COGNE alla ripresa delle trattative sindacali per il 30 ottobre.

Inoltre è stato stabilito un incontro a Imola del Presidente e del Direttore

generale con le rappresentanze dell'Amministrazione comunale, dei sindacati, delle forze politiche locali e con i parlamentari della nostra circoscrizione per affrontare il problema dello sviluppo futuro del nostro massimo stabilimento cittadino.

L'incontro suddetto si è svolto il 28 ottobre u.s. con la partecipazione, oltreché del Sindaco e della Giunta, del Direttore generale della COGNE Avv. Einaudi (il Presidente non ha potuto essere presente per sopravvenuti impegni), del Direttore dello Stabilimento locale Ing. Bordini, degli onorevoli Martoni (PSU), Venturoli (PCI) e Lami (PSIUP), dei capi gruppi consiliari Gualandri (PCI) Miceli (PSU) e Andaiò (PSIUP).

Erano pure presenti esponenti dei partiti locali fra cui il Dott. Poletti (DC) e il dott. Toschi, oltre ad una numerosa rappresentanza di sindacalisti e maestranze della COGNE.

Dopo una breve introduzione del Sindaco, l'avv. Einaudi ha fatto una ampia illustrazione della situazione esistente nello stabilimento imolese. Dopo avere fatto un breve riassunto delle vicende vissute dalla COGNE locale ed accennato alla situazione di crisi in cui si trovava alcuni anni fa egli ha illustrato gli interventi operati in questi ultimi anni con investimenti per il rinnovo di attrezzature, che nel 1967 sono stati nell'ordine di 425 milioni e nel 1968 di 300 milioni.

Ciò ha portato lo stabilimento imolese ad una condizione di relativa efficienza ma ciò non può ancora garantire una sicura prospettiva di sviluppo. Occorre che, nel quadro dell'industria a partecipazione statale, sia assicurata alla COGNE una sua funzione specifica nel settore della produzione di macchine tessili estendendo eventualmente a nuovi campi, quali ad esempio, la produzione di macchine per la lavorazione di fibre sintetiche.

A questo punto l'avv. Einaudi ha illustrato le linee di un programma di sviluppo dello stabilimento, con modifiche strutturali tendenti a migliorare la produttività ed il volume della propria attività. Egli ha detto che da parte del Ministero delle Partecipazioni statali vi è già in programma un piano di finanziamenti per un importo di 2 miliardi e 600 milioni fino al 1972.

Sulle linee esposte dal Direttore generale, si sono innestati molti interventi fra cui quelli del Segretario della Camera del Lavoro Mazzolani, degli On. Venturoli, Martoni e Lami e del Dott. Poletti.

Tutti gli intervenuti, prendendo atto della validità del programma esposto, hanno comunque portato un proprio contributo integrativo di suggerimenti e consigli, ribadendo il nesso esistente fra il programma di sviluppo dello stabilimento e la vertenza sindacale in atto, anche per conservare all'azienda un prezioso materiale umano, e la necessità quindi che la vertenza abbia a concludersi positivamente e al più presto.

L'On. Martoni, nel suo intervento ha, fra l'altro, assicurato il pieno appoggio del PSU e dei parlamentari socialisti a tutte le iniziative dirette allo sviluppo della COGNE.

L'esempio svedese

Le recenti elezioni politiche in Svezia che non ci è stato possibile porre in rilievo tempestivamente perché impegnati nelle assemblee pregressuali, hanno segnato una netta vittoria socialista ed una coerente sconfitta per gli estremisti di destra e sinistra. Trattasi di un avvenimento politico di eccezionale importanza anche per le indicazioni che esso fornisce al nostro Partito ed al nostro Paese.

La lezione che scaturisce dalla vittoria dei compagni svedesi dovrebbe essere appresa anche dai socialisti italiani e, all'interno delle enunciazioni teoriche e di certe astrazioni, devono precisare con chiarezza quale azione il Partito intenda svolgere e quale tipo di società socialista si intenda, in prospettiva, instaurare in Italia, in sostanza il Partito deve uscire dal limbo, liberarsi dalle concezioni astratte e svolgere una azione decisa che riporti a risolvere l'urgente e pressante problema della condizione operaia e di quella di medio ceto, questo ultimo troppo trascurato, fin qui, dalla considerazione dei socialisti.

I socialisti svedesi sono al governo del Paese da circa quaranta anni. Si dice che il potere logori ma tale norma non sembra applicabile ai compagni svedesi per il fatto che hanno saputo praticamente e concretamente rispondere a tutte

le istanze ed alle sollecitazioni che pervenivano dalla base ed, in generale, da tutti i cittadini, non solo, ma lasciando intendere che il socialismo democratico ha ancora qualcosa da dire e da fare; che l'evoluzione della società non ha punti di arresto e la perfezione è irraggiungibile, ma prosegue indefinitamente, superando le mete successive in un processo evolutivo che non ha limiti.

La vittoria svedese costituisce, oltre tutto una dura lezione per i comunisti che pretendono di avere trovata la ricetta per una società perfetta e che invece sono obbligati, a seguito del fallimento del loro tipo di società e del loro sistema produttivo, all'interno del quale la libertà è soffocata e costituisce una vana parola, ad un lento riesame critico ed a revisioni che si inseriscono nel quadro di una società veramente socialista come noi la intendiamo.

Si deve poi osservare che è significativo che da qualche tempo a questa parte, nella stampa, negli atti ufficiali, nella propaganda i regimi comunisti vengono ampollosamente definiti «socialisti» con un espediente verbale che lascia fraintendere che i dirigenti siano consapevoli del fallimento del loro sistema.

La esperienza svedese riguarda senz'altro da vicino anche i socialisti italiani i quali, sull'esempio di quella democraticissima nazione, devono adoperarsi seriamente e coraggiosamente perché siano in un limite di tempo relativamente breve, eliminati tutti gli squilibri economici e sociali, di settore, regionali che ancora affliggono il nostro Paese.

Questa azione che il Partito Socialista Italiano, sull'esempio svedese, deve condurre per dare alla nostra società un nuovo volto ed un assetto schiettamente civile e pacifico.

Risultati Assemblee Congressuali Zona Imolese e percentuali

SEZIONE	Iscritti	Presenti	%	De Martino (Riscossa)	%	Lombardi (Sinistra)	%	Giolitti (Impegno)	%	Tanassi (Rinnovo)	%	Mancini-Preti (Autonomia)	%	Locali	Astenuti
1 Borgo Tossignano	44	17	38,63	11	64,71	—	0	—	0	1	5,88	5	29,41	—	—
2 Castel del Rio	10	7	70,00	7	100,00	—	0	—	0	—	0	—	0	—	—
3 Giacomo Matteotti	97	51	52,06	38	70,59	1	1,96	2	3,92	7	13,73	5	9,80	—	—
4 Mordano	45	32	71,11	27	84,37	—	0	—	0	1	3,13	4	12,50	—	—
5 Ponte Santo	36	15	41,66	13	86,66	—	0	—	0	2	13,34	—	0	—	—
6 Casalfium. e Sassoleone	23+7	13	43,33	9	69,23	1	7,69	—	0	2	15,39	1	7,69	—	—
7 Dozza	37	5	13,51	3	60,00	—	0	—	0	—	0	—	0	2(4%)	—
8 Toscanella	31	14	45,16	6	42,86	—	0	—	0	7	50,00	1	7,14	—	—
9 Sesto Imolese	174	59	33,90	39	66,11	—	0	—	1	1,69	14	23,73	4	6,78	—
10 Piratello	29	13	44,82	13	100,00	—	0	—	0	—	0	—	0	—	—
11 Ponticelli	63	19	30,15	14	73,68	—	0	—	1	5,26	2	10,53	2	10,53	—
12 Bubano	71	30	42,25	20	66,87	1	3,53	4	13,33	—	0	3	16,87	—	—
13 Fontanelice	47	22	46,80	21	95,45	—	0	—	1	4,55	—	0	—	—	—
14 Giardino	25	13	52,00	8	61,54	—	0	—	1	7,69	2	15,38	—	0	2
15 Sasso Morelli	26	17	65,38	13	76,48	—	0	—	2	11,76	2	11,76	—	0	—
16 Casa Canina	21	11	52,38	10	90,91	—	0	—	0	—	1	9,09	—	0	—
17 Gocclanallo	12	7	58,33	7	100,00	—	0	—	0	—	0	—	0	—	—
18 Bruno Buozal	118	59	50,00	41	69,49	1	1,70	7	11,86	3	5,09	7	11,86	—	—
19 Andrea Costa	79	50	63,29	25	50,00	1	2,00	4	8,00	11	22,00	9	18,00	—	—
20 Romeo Gallì	171	107	62,57	74	68,50	3	2,83	10	9,34	16	13,08	4	2,73	—	—
21 Luigi Sassi + S. Prospero e Zello	55	29	52,72	18	63,07	—	0	—	4	13,79	3	10,35	4	13,79	—
TOTALE	1.201	590	48,32	415	70,34	8	1,35	38	6,44	77	13,05	47	7,97 (0,34%)	30(5,1%)	—

La riforma ospedaliera in via di attuazione

Sta per avviarsi finalmente a pratica attuazione la Riforma Ospedaliera voluta e sostenuta dai socialisti e fatta particolare del Ministro compagno On. Martoni.

Come è noto la riforma è diventata legge di Stato nel Febbraio di quest'anno ed ora si annuncia che il Ministro della Sanità, in virtù di detta legge, ha apposta la firma ai decreti relativi alla costituzione dei primi trentaquattro enti ospedalieri e che altri analoghi duecento provvedimenti stanno compiendo rapidamente l'inevitabile corso burocratico. Sono stati emanati inoltre cinque decreti riguardanti la istituzione degli appositi Comitati Regionali per la programmazione ospedaliera, uno dei quali riguarda anche la nostra Regione e cioè l'Emilia e la Romagna, la quale è pure investita da provvedimenti per la costituzione di Enti Ospedalieri di Stato.

I Comitati Regionali Ospedalieri costituiscono l'organismo fondamentale che

dovrà definire i piani ospedalieri ed elaborare in sede politica, tecnica ed amministrativa il piano di sviluppo nella nostra regione.

Inutile rilevare che i provvedimenti in corso e l'applicazione, sia pure lenta, della legge Martoni, interessano a modo particolare la nostra città la quale, in fatto di Ospedali, ha dei pressanti e vasti problemi da risolvere quali: il nuovo Ospedale, l'aspetto degli Ospedali Psichiatrici e di quelli sanatori; problemi tutti che interessano vasti settori di ordine sanitario, sociale ed economico.

Una volta operante la Riforma Ospedaliera, riuscirà certamente facilitata la opera delle Amministrazioni alle quali spetta il compito di risolvere i problemi tecnici, finanziari e legislativi che fin qui hanno costituito una giustificazione ad una remora per la realizzazione, da tutti auspicata, di un nuovo, ampio e moderno Ospedale nella nostra città e nuovi ordinamenti negli altri istituti sanitari.

Fallimento di una politica per lo sport di massa

La spedizione a Città del Messico ha dimostrato crudelmente i limiti dello sport italiano e ha rassegnato il paese ai livelli di una nazione sottosviluppata. L'unico sport italiano che per tradizione agli italiani quanto nelle specialità dove gli azzurri avevano da tempo qualche posizione di prestigio da difendere.

All'uomo della strada la batosta di Città del Messico sarà conosciuta con le solite scuse che vanno dagli arbitraggi sfavorevoli alle condizioni atmosferiche che avrebbero influito negativamente sulle prestazioni dei nostri atleti.

La verità verrà ancora nascosta e verrà gettato il velo delle facili compiacenze e dei sorrisi fra i competenti (si fa per dire) ed i responsabili dello sport nazionale, ma i risultati negativi resteranno a testimonianza del nostro triste primato che dovremo difendere ormai solo dall'attacco delle nazioni del Terzo mondo visto che in Europa ed in America siamo ormai abbondantemente battuti.

Il discorso diventa forse ozioso e si perde lontano in quanto crediamo che il Coni con i suoi organi abbia almeno la compiacenza di esaminare le cause di questa batosta che ci porta direttamente all'anno zero, ma vorremmo esaminare brevemente, anche con il riferimento ai fatti locali di casa nostra, quello che gli italiani e quanto gli imolesi in particolare offrono allo sport ed alla educazione fisica.

L'esame di questo primo articolo vuole riguardare lo stato dell'Educazione Fisica nelle scuole e dalle condizioni in cui i nostri scolari e studentesse professori di Educazione Fisica si trovano a dovere operare. E' noto a tutti come negli Stati più evoluti l'educazione fisica occupi nella scuola uno dei posti essenziali nella preparazione dell'allievo, tanto che la materia è fra le più considerate ai fini del rilascio del titolo di studio. Esistono speciali attrezzature per lo sport di massa e per lo sviluppo fisico dello allievo che danno ragione allo sforzo che lo stato ed i privati fanno per migliorare la salute degli allievi delle scuole medie e delle Università. Si noti che le più grosse formazioni di atletica di pallacanestro, di nuoto, di rugby, di canottaggio nei paesi anglosassoni sono le espressioni delle Università e dei Collegi, mentre nei paesi dell'Est europeo lo sport è una istituzione di Stato (di cui si potrà discutere se sia o no professionistico) che sforna risultati a sensazione.

In Italia iniziamo con l'Educazione Fisica a livello della scuola media dove in due ore settimanali si dovrebbe abituare lo spirito e il corpo alle fatiche dello sport.

Lo sport nella scuola

Ad esempio ad Imola per mancanza di palestre e di attrezzature si è a volte impiegato gran parte del tempo disponibile a trasferire i giovani dalla scuola media all'unica palestra quale era quella situata in Piazza Savonarola. I giovani sono avviati all'educazione fisica il più delle volte senza un esame delle condizioni dell'individuo e senza le più elementari norme mediche che ci dovrebbero fornire le caratteristiche di ogni allievo. Si può obiettare che esiste la visita medica per coloro che faranno parte del gruppo sportivo, ma questi giovani che sono in pratica una minoranza è vero che vengono visitati dal medico, che ne studia le caratteristiche, molto spesso però una sola volta all'anno, mentre per la stragrande maggioranza non esiste visita medica e il professore di educazione fisica si deve fidare dello stato di salute dell'allievo e deve prendere per buono quello che gli viene presentato dello stesso. Potremmo continuare nel dipingere l'ambiente e le cause della carenza ma ci preme sottolineare ancora alcuni elementi negativi quali le poche ore dedicate alla E. F. in tutte le scuole, con il criterio di dislocare le ore stesse in mezzo alla mattinata tanto che il più delle volte gli allievi ritornano in classe spossati e storditi e non certamente pronti per una impegnativa prova sportiva. A volte in tali casi si autorizza il giovane a fare la sua scelta che è poi quella di disertare la prova di Educazione Fisica o di non impegnarsi per concentrarsi poi nella materia più impegnativa in quanto la E. F. nessuno pensa mai di rimandarla. Si arriva poi ad alcuni casi assurdi quando agli esami si notano allievi che si presentano alla prova di E. F. in giacca e pantaloni quindi senza divisa ginnica facendo scandalizzare i commissari più scortati e precisi.

Questo è il caso della condizione della educazione sportiva nel nostro paese che vanta il primato europeo di spiagge bagnate dal mare ed è agli ultimi posti nel nuoto, che possiede la più bella ca-

rena montagnosa attrezzata per gli sport invernali, ma che ha tramutato lo sport dello Sci in una scampagnata domenicale che fa tanto «chiac» ma che non ha nulla da spartire con i risultati che invece piccole nazioni come la Svizzera e l'Austria sanno offrire. Queste le prime amare conclusioni che al povero trarre dalla lezione di Città del Messico dove non siamo stati battuti dalla sfortuna, dagli arbitraggi o dall'altitudine ma dove abbiamo dimostrato i nostri limiti e le nostre deficienze. Limiti e deficienze che anche a Imola si possono toccare con le mani: l'Atletica pesante sta morendo perché non si sa dove allenarsi, il pugilato è in difficoltà di sopravvivenza per gli stessi motivi e la Pallacanestro (con tre società che si iscrivono a 7 campionati) e la Pallavolo con quattro formazioni, si trovano a convivere con altre attività nell'unica palestra disponibile perché il Palazzo dello Sport è ancora alle fondamenta e le belle palestre delle scuole superiori imolesi sono tutti solo sulla carta perché per i tessarati alle società regolarmente affiliate al Coni non sono agibili. Il discorso si è fatto lungo, ma occorre ribadire che tutto quello che si è verificato alle Olimpiadi non è altro che lo specchio della nostra realtà e dei nostri errori che ci fanno ritrovare fra le ultime nazioni del mondo sportivo.

La città deve risolvere i suoi problemi sportivi

Una città come la nostra non può permettersi il lusso di impiegare quasi venti anni a risolvere il problema del circuito automobilistico, non può permettere che la tribuna del Campo Sportivo e tutte le attrezzature annesse (palestre, bagni, abitazione del custode etc.) siano praticamente all'anno zero da ol-

tre 25 anni, non si può permettere di aspettare la realizzazione del Palazzo dello Sport da oltre 16 anni, non può ricordare ai cittadini che non esiste ancora il progetto approvato per una pacifica aperta per la nostra gioventù, e non si può infine permettere che due ottime palestre tipo «olimpico» siano tabù per i giovani delle società sportive locali. Queste sono amare realtà che forse ci procureranno le rampogne e le giustificazioni di qualcuno ma che non contribuiranno a risolvere quei problemi che l'Italia e la città denunciano da anni. Forse fra tanta tristezza qualcosa ci fa sperare nel meglio e nel futuro, ed è lo spirito degli atleti imolesi per lo sport come espressioni non solo di risultati, ma di agonismo e di svago. Sabato 26 ottobre tale spirito è prevalso nel giro podistica del «Tre Monti». Oltre 90 concorrenti si sono cimentati in una piovosa e fredda giornata autunnale non per premi in denaro ma per puro senso sportivo. Quello è lo spirito che occorre coltivare e migliorare, sarà con quest'intento che i tecnici e i dirigenti dovranno operare se vorranno risolvere le condizioni dello sport nazionale. Certamente gli oscuri appassionati della corsa podistica imolese che con solerzia hanno raccolto permessi su permessi per potere realizzare la prova, collegando gli interessi dei partecipanti a quelli della manifestazione, hanno scritto una pagina gloriosa per lo sport.

La prova imolese se fosse stata disputata 50 anni or sono avrebbe costituito una pagina epica, mentre oggi è un monito per tutti noi, che dello sport ci ricordiamo solo in occasione delle manifestazioni ufficiali, mentre come cittadini, uomini politici e genitori non pretendiamo che la burocrazia venga eliminata dallo stato e che agli Enti locali si dia la possibilità di bene operare per lo sviluppo delle attrezzature sportive.

I giovani contestano lo sfruttamento della salute

Lo sviluppo industriale non deve avvenire sulla salute dei lavoratori: questo è il senso della protesta organizzata dai giovani operai e studenti in occasione del recente congresso bolognese della Società di medicina del lavoro. Lo sfruttamento infatti in termini di salute si è in questi ultimi anni aggravato ed è un fenomeno generale della tendenza di sviluppo del capitalismo italiano. I casi di infortunio sul lavoro e di malattie professionali sono stati (nel 1986), 1.541.007 con 4.800 morti e circa 50.000 invalidi: rapportando il numero degli infortuni con quello degli occupati, risulta che un quinto degli operai è vittima, ogni anno, di incidenti, nel nostro paese si verifica quindi un infortunio ogni 20 secondi, un invalido ogni 10 minuti, 1 morto ogni 2 ore. Ci sembra però difficile sostenere, come fa la Confindustria, che circa l'80% degli infortuni e delle malattie professionali siano imputabili al fattore umano (manchevolezze personali, atti imprudenti, cattivo uso di attrezzature e utensili). Questo concetto del fattore umano, pur presente, va comunque respinto se si vuole invertire realmente l'incidenza infortunistica nelle fabbriche e fare una effettiva prevenzione. Occorre obiettivamente risalire alle cause reali del rischio di lavoro che possono essere ricercate nella condizione e nell'ambiente di lavoro, nei sistemi di lavoro e nelle sostanze impiegate nella produzione, senza trascurare le cause dirette determinate dall'ambiente sociale, dalla precarietà delle condizioni economiche e familiari dei lavoratori, dal mancato o insufficiente recupero della forza-lavoro, dall'usura fisica e nervosa dovuta ai lunghi periodi di viaggio in mezzi di trasporto affollati e scomodi, dall'insufficiente addestramento al lavoro specifico.

Ma particolarmente bisogna porre fine alla tendenza produttivistica basata sullo sfruttamento della manodopera al fine del massimo profitto; dove vi sono bassi salari e bassi livelli di occupazione — come in molte zone del nostro paese — gli operai sono spinti ad accettare lavori nocivi, cottimi laboriosi e orari eccessivi. Inoltre i bassi salari frenano anche le stesse innovazioni tecnologiche. Anche un operario è alla catena, costerà inizialmente meno di una macchina che faccia il suo stesso lavoro e non vi è spinta all'automazione.

I lavoratori non debbono berattare la

salute per il lavoro, in particolare un elemento nocivo per la salute, come è statisticamente dimostrato, è il cottimo, ancora largamente diffuso, in quanto mette nell'operaio un organismo pericoloso. Si devono quindi eliminare i cottimi e tutte le forme di incentivazione analoghe, come pure è opportuno sia ridurre l'orario di lavoro che superare il concetto dell'indennità di nocività affrontando il problema alla radice, togliendo cioè le varie nocività ambientali, e quando queste sono insuperabili bisogna intervenire con la pausa, la rotazione del personale e con altri provvedimenti atti a diluire i tempi di contatto con le varie condizioni di pericolo per la integrità psicofisica dei lavoratori. E' su questi problemi che i giovani hanno voluto richiamare l'attenzione per far toccare con mano la grave situazione della condizione operaia, a volte sottovalutata dalle stesse burocrazie inefficienti a tutelare gli interessi dei lavoratori, in quanto unicamente impegnate nella ricerca di semplici spinte salariali ormai insufficienti per una effettiva difesa del potere operaio.

Adriana Villone

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA fondata nel 1855

Impiegati, Salariati, Lavoratori dipendenti di pubbliche e private Amministrazioni

La CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA per sopperire alle Vostre eventuali necessità di credito, ha disposto l'istituzione di una speciale nuova forma di Prestito Direttivo, di agevole concessione senza onerosità formale, con semplice garanzia personale del richiedente, a condizioni favorevoli e con restituzione della somma mediante rate mensili adeguate alle vostre possibilità.

Rivolgetevi direttamente alla Sede e alle Agenzie di Città e del Forese dove otterrete più dettagliate informazioni ed accurate assistenza relativamente a tale tipo di prestito denominato:

PRESTITO - LAVORO

in libreria

Archiviata assai dignitosamente e con meritata soddisfazione la sua esperienza mondiale, Imola è tornata nella quotidiana dimensione di città affrettata, dinamica, pronta a profondere nelle occupazioni di tutti i giorni doti non meno valide di quelle mostrate per lo straordinario evento. Rimarrà al posto d'onore nell'albo dei ricordi più belli l'immagine del grande giorno di festa, che in fondo è stato assorbito con una diavoleria forse inattesa in noi provinciali. Tra le iniziative fiorite nella particolare occasione, forse più delle altre destinate a rammentare l'appuntamento mondiale anche se ad esso non esclusivamente subordinata, la pubblicazione di un libro dedicato alla nostra città, un libro affettuoso e sobrio, come il titolo privo di complicazioni e sanamente casalingo fa subito capire: «Imola come Imola». Edito da Cappelli a cura di Renzo Renzi, l'opera consta di capitoli originali e di brani autologici, tutti ruotanti attorno al tema di Imola considerata nella sua storia lontana e di ieri, nella sua attività, nelle sue abitudini e aspirazioni. Disponendo di una testiera così estesa, spiega una notevole varietà di toni, dal serio al sorridente al patetico al fittivo, aprendosi in un ricco ventaglio di elementi.

Già, gli elementi. In essi risiede il reperibile difetto dell'opera: singolarmente validi e interessanti, i vari pezzi non sottostanno al necessario processo di armonizzazione e rimangono lì, accostati ma non fusi, a denunciare squilibri sensibili. Forse il limite principale sta essenzialmente nell'assorbente preoccupazione eclettica, che lascia in fondo un netto senso di distacco e di separazione, con l'inevitabile corollario di scompensi e cedimenti, secondo il diverso valore delle parti. Se si trattasse di un impianto, un ingegnere potrebbe dire che è «dimensionato» male.

La prima parte del libro è probabilmente quella meglio confezionata. Partenza simpatica, con un indovinato attacco impostato sul dilemma di Imola orizionalmente accipite tra Emilia e Romagna; e gli interventi di Aurelio Bassani, Nazario Galassi, Claudio Marabini, Francesco Serantini, Aldo Spallacci, Verbaldo Vespiagni, stando sportivamente al gioco, non lasciano cadere nel gratuito la questione. Esempiarmente subito dopo, le note di Leopoldo Montanari sulla cronologia essenziale di Imola, dalla preistoria ad oggi: la bontà del lavoro, impeccabile da un punto di vista scientifico, trova appropriata veste nell'esposizione nitida, pulita e scrupolosa. Dopo la panoramica, Guido Mansueti tratta con mano disinvolta un piacevole saggio su «la vita antica dell'imolese» ricco di interessanti notizie ed importanti chiarificazioni. La soda consistenza dello studio si allevia in un porgere fluido e incisivo si che il lettore non s'accorge di essere preso nel bel mezzo d'un pezzo impegnativo. Anche più vivaci, sotto il profilo stilistico che quasi azzecca alla rapida essenzialità giornalistica oggi tanto raccomandata, le pagine di Gian Carlo Susini, mentre rientra nella robusta austerità della ricerca l'intervento di Augusto Vasina, dedicato ad Imola medioevale e condotto con il massimo rigore.

Esaurita questa prima parte, ammirabile per l'equilibrio degli elementi strutturali pur ancorati ad una tematica convenzionale, il contrappunto che l'opera denuncia e cerca e sordidante, con un inteso così netto da frustrare implacabilmente il ruolo del modesto connettivo stesso sopra alla meglio. Un certo recupero si registra con «La grande storia del Socialismo imolese», affidata per intero ad un'abbastanza esauriente florilegio in cui insistono di particolari e gusto aneddotici si fondono. Successivamente l'opera si addentra in problemi e fatti a noi vicini, trattando delle più recenti vicende storiche e presentando la città attraverso un lucido prisma di concretezza, di programmi, di costumi. Con il conosciuto impegno di ricerca e di analisi («Perché non fu un secondo Risorgimento?» e «Gli ospedali psichiatrici nella vita imolese») lavora Nazario Galassi, autore davvero impegnabile nella fase d'allestimento d'uno studio o d'un'opera, come ebbe a dimostrare con il suo «Dieci secoli di storia ospedaliera a Imola». Ove se l'intendesse un po' di più con la lingua italiana e non stesse lì a trafficare laboriosamente con subordinate da brivido indulgente spesso a giri di frase profusi e letargici, meriterebbe d'essere considerato storico egregio. Parimenti, nel nocivo delle cose sicuramente valide trova posto il capitolo «Il dialetto e la poesia contadina», fatira quanto mai riumabile di Ferruccio Monteverdi. Inevitabile che l'intervento postumo nel «Lettere medesime» curiosità etimologica e un'innocenza epistolare davvero addime; tuttavia l'indagine filologica si delinea un «mondo» così entusiasmante quanto che ben presto le osservazioni di timbro erudito si sottomettono ad

esaminami approfondimento sociali. Alla sezione dell'economia e della fervida attività ci si rivolge le pagine di Verbaldo Vespiagni rigorose e vivaci, dalla disastrosa previsione dei dati liberati un diramarsi fitto e minuto di acute osservazioni — e di Gastone Macroggiani, nobilmente impegnato sul problema degli ospedali psichiatrici. Dopo una «Guida ai monumenti» di Renzo Bassani, tolta da una vecchia pubblicazione, il testo si chiude con un lucido scritto di Kato Pirazzani sull'autodromo imolese.

Dal punto di vista strettamente linguistico, l'opera si mantiene ad un livello nel complesso accettabile; in alcuni passi ci sono spiccevoli infortuni che peraltro nella maggioranza dei casi sembrano da ascrivere più a un pizzico di arrischiata disinvoltura che a mera ignoranza da parte degli autori.

Parsifal

alla mostra

Come certi scrittori prendono spunto dal loro passato, dalla loro infanzia per narrarci qualcosa sulla vita e, a volte, dalla memoria autobiografica giungono al motivo universale, così Contini ci dipinge la sua favola amara, nella quale il ricordo acquista la difficile dimensione dell'eterno presente.

Quella del pittore ispano-bolognese è un'amarezza intellettuale, nata da una lucidissima capacità critica e speculativa, che lo porta ad osservare la realtà e la vita stessa che sta trascorrendo insieme a lui, con gli occhi dell'intelligenza, ma senza rinunciare, nello stesso tempo, al sottile piacere della fantasia.

La vicenda artistica di Contini segue uno sviluppo progressivo e coerente che ci fa sentire la comune matrice spirituale esistente fra opere (quelle sui dintorni di Bologna, ad esempio, e i paesaggi delle Antille) suscitate da motivi ispiratori molto diversi, anche perché nate in periodi diversi. Prima ancora del giro del Reno e degli angoli bolognesi, c'erano state certe nature «a quasi morte metafisiche» (Morandi è stato suo maestro) che parlavano già, col loro rigore, dell'autonomia artistica del pittore. Perché, se per Contini si può parlare nei termini di una metafisica, di abitudine al surrealismo, di studi eruditi (i meravigliosi ferraresi del Quattrocento, De Chirico) bisogna però lavorarlo al di fuori delle correnti e delle mode. Contini si è informato, ha guardato, ha studiato, ma non ha seguito le voghe e i venti, perché ha scelto di riprodurre solo ciò che il suo «io» gli dettava.

Alla mostra antologica di Palazzo Re Enzo, la quale, come l'autore stesso ha detto, è «un primo bilancio della sua attività retrospettiva», si nota che i dipinti possono essere suddivisi in alcuni gruppi che seguono ognuno un proprio leit-motiv: i paesaggi e meglio figurazioni fantastiche di paesaggi dell'anima, come ha scritto Aldo Galassi con felice definizione: l'Apocalisse moderna; che, con la fascinosa suggestione del nome di Hiroshima, è legata ad una data divenuta ormai atemporale; le Antille, genti e luoghi nei quali si rispecchia l'autore e il suo sentimento; i ricordi, fantastici e abietti, suoi e non; (Trittico con ricordi d'infanzia; Ritorno di V. con note biografiche) e quali danno forse tormento all'anima che se li porta dentro, ma che arricchiscono l'ipotesi artistica; Oggi, le e Storia d'amore degli Anni Sessanta, e gli ultimi e una amara ultimi lavori dell'artista, che rappresentano l'oggi parlando di questi nostri anni di amore straziato, che si cela nella penombra dei portici e che conferma la sua natura epistolare, e perciò impoverita, in un ambiente estivo e indifferente.

E dappertutto il giorno prodigioso della fantasia che rende flessibile il dato biografico fino a immobilizzarlo nella materia presente, fino a farne un ricorrente motivo dell'anima che si rinnova ogni volta che l'artista vi getta lo sguardo.

Mentre il simbolo, inteso non come astrazione astratta, buona solo per insulti, ma come essenza del valore universale, è il mezzo che permette a Contini di esprimere la sua complessa personalità, il suo mondo interiore, che lungi dall'essere pura intrusione è invece in grado di legarsi profondamente, comprendendola, con la realtà naturale. Da cui l'aspetto antropomorfo della natura e il risolversi del fenomeno uomo-natura con il dissolvimento dell'uno nell'altro; che è quello a cui il pittore ci fa assistere medesimo volte con personarum intusio.

Ma è nel cogliere l'indifferenza dell'ambiente attuale, che avvolge gli esseri, dando loro la stessa opacità dimangiata delle tante cose, esprimendo i suoi anni ossessivi, che sconvolge in tutto ed è in quei portici, popolati da scintillanti presenze da un'epoca, che Contini raggiunge il suo migliore traguardo di originalità.

Mynam Falloni

La riforma fiscale: tributi e aliquote

Per ciascuna delle nuove imposte che verranno introdotte in seguito alla riforma fiscale (il cui nuovo testo verrà fra breve presentato al Consiglio dei ministri) sparisce tutta una serie di tributi attualmente vigenti. Le imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche e quelle locali sui redditi patrimoniali, di nuova applicazione, faranno sparire tutti gli attuali tributi sui redditi (sul reddito dominicale dei terreni, sui redditi agrari, dei fabbricati, di ricchezza mobile); e faranno pure sparire la complementare, l'imposta sulle società e sulle obbligazioni, i tributi locali, compresa l'imposta di famiglia, e le addizionali erariali e locali.

L'« imposta sul reddito delle persone fisiche »

che avrà carattere personale e progressivo, si applicherà sul reddito complessivo netto del contribuente o si estenderà ai redditi altrui, dei quali egli dispone, o ai redditi familiari. Dal reddito complessivo saranno dedotti gli oneri e le spese che incidono sulla situazione personale del contribuente, come verrà precisato nelle norme delegate. Nella legge-delega sono indicate in importi precisi le detrazioni ammesse per carichi di famiglia. Tali detrazioni si faranno, non già sul reddito, ma sull'imposta dovuta, e andranno da settemila lire per una sola persona a carico e quindicimila per due persone, a venticinquemila per tre, fino a 250 mila lire per otto persone. Al di là di otto persone, la detrazione sarà di 120 mila per ogni ulteriore persona a carico. L'imposta verrà commisurata per scaglioni di reddito, con aliquote crescenti: del 10% fino a un milione e mezzo di lire di reddito; del 13% da un milione e mezzo a due milioni di lire; del 16% da due a tre milioni; del 19% da tre a quattro milioni; del 22% da quattro a cinque milioni, e via crescendo, fino al 58% per lo scaglione da 400 a 500 milioni ed al 70% per oltre i 500 milioni di reddito.

L'« imposta sul reddito delle persone giuridiche »

ciò degli enti e società, si applica al reddito netto complessivo, con aliquote del 32 per cento. Nella determinazione del reddito imponibile verranno comprese tutte le plusvalenze realizzate, distribuite o iscritte in bilancio e le sopravvalenze attive comunque conseguite. Si terrà conto inoltre (e ciò vale anche per la determinazione del reddito delle persone fisiche che esercitano imprese commerciali) delle esigenze di efficienza, rafforzamento e razionalizzazione dell'apparato produttivo. Questo criterio, che nella legge-delega trova soltanto un'espressione molto generale, verrà tradotto nelle norme delegate in termini più concreti, dovendo evidentemente servire ad attenuare la pressione fiscale su quelle imprese che impiegano i propri utili nell'ammodernamento e perfezionamento degli impianti.

Al soci o ai partecipanti sarà riconosciuto, in caso di distribuzione di utili e di aumento gratuito del capitale, un credito di imposta pari al 30% della quota di utili attribuita a ciascuno di essi. Il credito di imposta sarà elevato al 35% per l'utile assegnato a coloro che partecipano all'ente o società che lo distribuisce in misura non inferiore a un quarto del suo capitale, a condizione che l'attività svolta dall'ente o società sia uguale, o complementare, a quella svolta dai soci o partecipanti. L'aliquote del credito d'imposta salirà al 40% per gli utili attribuiti ad enti e società finanziarie. Questo credito di imposta, in aggiunta agli utili, sarà compiuto nel reddito complessivo dei soci e dei partecipanti nella fissazione della imposta sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche.

Per il trattamento degli utili non soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, dell'assegnazione di azioni gratuite e dell'aumento gratuito del valore nominale delle azioni, della corresponsione di utili a « non residenti », saranno fissate disposizioni particolari nelle norme delegate.

L'« imposta locale sui redditi patrimoniali »

il cui gettito verrà attribuito direttamente ai comuni, alle provincie, alle camere di commercio, ed eventualmente alle aziende autonome del turismo, nel cui territorio si formano quei redditi, sarà accertata dall'amministrazione statale e si applicherà ai redditi agrari, dei terreni, dei fabbricati, di capitale e di impresa, di soggetti diversi dalle persone giuridiche, o al reddito complessivo netto delle persone giuridiche. Le aliquote saranno fissate tra il 6 e l'8,50% da parte

dei comuni, fra l'1,50% e il 2,50% da parte delle provincie e fra lo 0,50% e l'1% da parte delle camere di commercio. Nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo, si potrà aggiungere un'aliquote dello 0,50% a favore delle aziende autonome. L'aliquote complessiva sarà quindi compresa fra l'6,50% e il 12,50% i redditi derivanti da azioni e quote di società saranno intoccabili e verranno esclusi del reddito complessivo agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.

Da redditi agrari o di impresa delle persone fisiche, quando il contribuente presti nell'impresa la propria opera, verrà detratta una quota del 50%, con un minimo di seicentomila lire ad un massimo di due milioni. I redditi di capitale saranno, in quanto possibile, tassati alla fonte, con obbligo di rivalsa. Questo tributo non potrà essere portato in detrazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle giuridiche.

L'« imposta sul valore aggiunto » (IVA)

che porterà all'abolizione di diversi attuali tributi indiretti, e soprattutto dell'imposta dell'entrata e delle relative addizionali, si applicherà, con l'aliquote del 10%, sulle cessioni di beni effettuate

da qualsiasi imprenditore tranne i detaglianti, ad eccezione della cessione di terreni, di prodotti di titoli con rappresentanza di merci e di quote sociali. Tale imposta si applicherà anche alle importazioni di merci e alle prestazioni di servizi non soggette all'imposta integrativa comunale sui consumi, che viene pure istituita. Il contribuente dovrà indicare separatamente l'importo dell'IVA nelle fatture. Egli dovrà mensilmente dichiarare e versare la differenza fra l'imposta da lui dovuta a quella già assolta, o a lui addebitata per gli atti commerciali precedenti. Nelle forme delegate saranno fissate le modalità regolamentari per la contabilità e la documentazione da tenere e per le comunicazioni che i contribuenti dovranno fare all'amministrazione finanziaria. Saranno pure dettate le norme di applicazione nei confronti delle imprese minori, degli artigiani e dei professionisti, a scopo di semplificazione. Per i prodotti agricoli sarà creato un regime speciale: le vendite dirette dei produttori ai consumatori saranno escluse dall'imposta. Negli altri casi, l'imposta sarà dovuta agli acquirenti, cioè commercianti o industriali con aliquote ridotte. Diversamente da quanto si era detto in passato, l'imposta del valore aggiunto avrà applicazione a cominciare dal 1° gennaio 1972. P. G. Marani

LE PREMIAZIONI per l'anno sportivo 1967

La sera di Giovedì 24 Ottobre 1968 alle ore 20,30 nella Sala del Consiglio Comunale ed alla presenza delle Autorità si è proceduto alla premiazione degli atleti imolesi, dei dirigenti sportivi e delle associazioni sportive che durante l'anno 1967, con la loro attività individuale e collettiva hanno eccelso in campo agonistico o dirigenziale dando lustro alla città ed impulso allo sport in genere.

La Consulta Sportiva, in base al regolamento, non ha proposto nessun atleta

per la medaglia d'oro, pertanto come già avvenuto negli anni 1950-1963 e 1966 la medaglia d'oro non sarà assegnata per l'anno 1967.

Molti sono invece i dirigenti e i tecnici premiati per l'attività svolta. Fra gli altri segnaliamo il Sig. PEZZI Luciano - Direttore Sportivo della SALVARANI - il Sig. GOLINELLI Libero - Allenatore del Campione del Mondo Benvenuti e il Sig. Dr. COSTA Francesco - Presidente del Moto Club Santerno.

Diamo di seguito l'elenco dei premiati:

Categoria	Premiato	Premio
Atleti	Simoni Ugo - Tiro a segno	Medaglia d'Argento
	Mongardi Giovanni - Motocross	" "
	Bighini Pietro - Tennis	" "
	Masè Angelo - Pesca Sportiva	" "
	Sbaraglia Bruno - Bocce	Medaglia di Bronzo
	Liverani Amedeo - Bocce	" "
	Benini Loris - Pallavolo	" "
	Vespignani Valeria - Pallavolo	" "
	Argenti Ivan - Aeromodellismo	" "
	Scheda Piero - Tamburello	" "
	Pezzi Luciano - Ciclismo	Targa con Medaglia d'Oro
	Colnolli Libero - Bocce	" "
Dirigenti	Costa dott. Francesco - Motociclismo	Targa con Med. d'Argento
	Bandoli Ing. Aristodemo - Ciclismo	" "
	Billi mo Luigi - Arbitro calcio	" "
	Valassori rag. Giovanni - Calcio	" "
	Raffuzzi prof. Raffaele - Atletica leggera	" "
	Baldacci dott. Armando - Atletica pesante	" "
	Caravella prof. Romolo - Atletica leggera	" "
	Spadoni dott. Giacomo - Sci	" "
	Costa dott. Pietro - Motociclismo	" "
	Spadoni Giorgio - Motocross	" "
	Bertozzi Armando - Motociclismo	" "
	Moto Club GEDOL - Motocross	" "
Polisportiva LIBERTAS - Pallavolo	" "	
Bocciolla Imolese - Bocce	" "	
Società Sportive	Società Sub - Pesca Subacquea	Diploma
	Gruppo Cronometristi	Diploma
	Gruppo Arbitri Pallacanestro	Diploma
	Giudici di gara	Diploma

BENATI

S.p.A. MACCHINE INDUSTRIALI EDILI STRADALI

ESCAVATORI IDRAULICI CINGOLATI E A RUOTE

MAX 160 Super	—	HP 131
MAX 90 Ribot	—	HP 90
MAX 70 Pony	—	HP 70

PALE CARICATRICI A RUOTE

BEN 20 GM	—	HP 210
BEN 15 GM	—	HP 140
BEN 10 GM	—	HP 90
BEN 70 R	—	HP 70
BEN 35/1	—	HP 32

PALE CARICATRICI CINGOLATE

BENSUPER 55 G — HP 50

RETROESCAVATORI « LA GIRAFFA »

per qualsiasi tipo di trattori

dal 1887 al servizio del progresso nel campo macchine industriali edili, stradali

Direzione e Stabilimento:
40026 IMOLA - Tel. 27.000
Telex 51082 BENIMOLA
Via Provinciale Selice 43a

il uoltone

Quando spari in guerra..

Tu parti, coorrito, strappato all'affetto della famiglia, contro il tuo volere ed interesse o vai lontano, fra gente e in paesi che non conosci, a formare il esercito, questo vecchio avanzo della barbaria e della zorra-riti Parti e al paese nativo lasci un brandello di felicità, una parte di cuore! Dove vai? Parti - per la difesa della patria - rispondono gravemente le gonfie vesciche del patriottismo usurario, gridano gli alti papaveri dell'esercito, bisaciano untuosamente i preti! E vai alla caserma, ove una obbedienza pronta, cieca assoluta, ti renderà poco meno di un fantoccio meccanico. Ma tu, coorrito, ricorda anche sotto il peso dell'uniforme di non tradire i tuoi fratelli di fatica: non farti trucidare. (da La Lotta del 22-10-1910)

lavori che, salvo casi di forza maggiore, potranno essere ultimati entro un mese (da La Lotta del 22-10-1910)

On. Graziadei ha fatto una comunicazione relativa alla costruzione della ferrovia Massalombarda-Imola-Castel del Rio che interessa tutto il movimento cooperativo. La costruzione potrà essere presto un fatto compiuto poiché non manca alla esecuzione del lavoro nessuna delle approvazioni necessarie. (da La Lotta del 20-10-1912)

Il contributo

Si comunica che nella « Giornata della Madre e del Fanciullo » saranno premiate le madri che riusciranno vincitrici del concorso « Proles ». Ecco lo scopo di premiare le madri che si segnalano per il numero dei figli e per il migliore allevamento. (da Il Diario del 19-10-1941)

... Chi uccidi?

Lavoratori, il Partito Socialista vi ricorda che la impresa libica, provocata con sinistri accorgimenti da una banda di pirati dell'alta banca, ebbe faustica fine tutta la borghesia italiana, da quella clericale a quella democratica, avanguardia e tamburi maggiori i deliranti del nazionalismo. Noi domandiamo che chi volle e chi determinò gli enormi sacrifici della impresa nefasta si apparecchi a pagarli. E i lavoratori che dettero già il loro tributo di sacrifici e di sangue all'altrui follia fin da ora si preparino ad infliggere a tutti i responsabili della guerra la sanzione che il Partito Socialista desume dalla sua stessa fedeltà all'Internazionale proletaria. (da La Lotta del 27-10-1912)

L'eroismo

Noi Giovani Fascisti di Imola sentiamo il dovere di ringraziare cotesto comando per l'assistenza morale e materiale che ci offre. Ora il nostro animo ha un unico pensiero: la visita del Capo. Abbiamo il desiderio ardente di vederlo, di sentire la sua voce, che ci ordini di agire, poiché siamo pronti a raggiungere ad ogni costo tutte le mete, anche le più aspre che vorrà indicarci. E fermi in questo proposito attendiamo l'ora della prova. La GIL di Imola non dovrà dolersi dei figli che ha allevato nel clima ardente di passione mussoliniana. Rinoviamo la nostra professione di fede fascista ed inviamo i più fervidi saluti. (da Il Diario del 19-10-1941)

Le colossali opere...

Alla presenza di tutte le autorità del Comune e del Fascio locale è stata inaugurata la passerella pedonale di Filetto. Preceduta la cerimonia da un'austero rito funebre a suffragio dei caduti fascisti, celebrato nella monumentale chiesa del paese, fascisti e popolo si portavano presso il ponticello che veniva benedetto e aperto al pubblico passaggio nel nome del Duce. Alta, comoda, solida, la passerella assicura il passaggio e la stabilità contro qualunque intemperie. Inaugurato nel Ventennale del Fasci ricorderà ai passanti le benemerite del Regime. (da Il Diario del 31-10-1942)

Tesori sprecati

Non soltanto la salute, ma anche la intelligenza è un privilegio di classe. Sicuro, i ricchi non è che nascano più intelligenti, ma è che la miseria ha un'influenza deprimente sullo sviluppo delle facoltà intellettive. Ha dimostrato questo fatto la dottoressa Montessori, insegnante di igiene, nel suo libro « Influenza delle condizioni sul livello intellettuale degli scolari ». (da La Lotta del 29-10-1910)

... Tanto benemerite

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che sia vietata la somministrazione di qualsiasi bevanda contenente latte (resta escluso da tale divieto il cappuccino). (da Il Diario del 25-10-1943)

Cose di ieri

Sono iniziati i lavori di impianto della linea telefonica interurbana Bologna-Imola. (da Il Diario dell'11-10-1941)

Consorzio Agrario Prov. di Bologna

Filiale di **IMOLA**

NUOVO
NEGOZIO
ALIMENTARI

CONCESSIONARI OLIO COMBUSTIBILE DA RISCALDAMENTO

Fluid AGIP Extra

Gasolio da riscaldamento

Tepor AGIP

Deposito:
Via Aspromonte 7 Tel. 23046

I migliori prodotti

Garanzia di genuinità

Prezzi particolarmente convenienti

Consegne pronte

Massima garanzia di peso e qualità del prodotto

Date la Vostra preferenza al CONSORZIO AGRARIO, la Cooperativa di fiducia

SELF-SERVICE

Via A. Costa 46 - Tel. 23046

I migliori prodotti

Garanzia di genuinità

Prezzi particolarmente convenienti

Deposito:
Via Aspromonte 7 Tel. 23046

Consegne pronte

Massima garanzia di peso e qualità del prodotto

Date la Vostra preferenza al CONSORZIO AGRARIO, la Cooperativa di fiducia

Il taccuino

IL TEMPO

Il sole si alza alle ore 5,56 e tramonta alle ore 17,18. Primo quarto 20 Ottobre ore 12,55. Luna piena 8 Novembre ore 8,27. Ultimo quarto 14 Novembre ore 9,58. Luna nuova 20 Novembre ore 21,2.

PRONTO SOCCORSO E OSPEDALE

Croce Rossa Ambulanza 23488
Croce Rossa Servizio Notturno Guardia Medica 23488
Ospedale Civile 23014
Ospedale Civile Sezione Ginecologia 23274
Dal 26 Ottobre al 1 Novembre: Gandolfi (via Appia 10) e Pifferi (viale Pambera).
Dal 2 Novembre all'8 Novembre: Ospedale (via Emilia 90) e S. Spirito (viale Pisanone).
Dal 9 Novembre al 15 Novembre: Cappuccini (viale d'Assisi 17) e S. Annunziata (P.zza Matteotti 214).
Dal 16 Novembre al 22 Novembre: Baricelli (via Mazzini 30) e Stazione (viale Marconi 1).

TELEFONI UTILI

Vigili del Fuoco	22.22
Carabinieri	23.15
Polizia Stradale	24.02
P. S.	23.33
Acqua elettrica	23.70
Gas	22.60

BIBLIOTECA MUSEO CIVICO

Biblioteca Comunale - ore 9-12,30 - 15-18 (sabato 9-11,30)
Biblioteca dei Ragazzi - ore 9-12,30 - 5-18 (sabato 9-12,30)
Biblioteca Pontif. - ore 9-12,30 - 15-18 (martedì, giovedì, sabato)
Museo Civico e Raccolte d'arte - Prima domenica del mese 1-3 - Per visite con scolaresche accordarsi con la Direzione.

FIERE FESTE E MERCATI

4 Novembre: Giorno dell'Unità Nazionale.

SPETTACOLI E DANCING

CINEMA CRISTALLO
« Il lungo giorno del massacro »
« L'ora del lupo » di Ingmar Bergman
CINEMA MODERNISSIMO
« Una pistola per cento bare »
« Continuo per gioco »
« I cannoni di Navarra »
CINEMA CENTRALE
« Violenza per una monaca »
« L'oro del mondo »
« L'asso falso »

ORARI PER CHI PARTE

Per Bologna: 218 D (per Milano) - 5,17 DD (per Milano) - 6,61 A - 6,48 A - 7,06 D (per Milano) - 7,38 D - 8,24 A - 9,24 D (per Milano) - 10,42 D (per Milano) - 11,41 A - 14,08 A - 14,36 A - 15,15 D - 23,28 D.
Per Rimini: 0,58 A - 2,23 DD - 4,19 D - 7,01 A - 6,41 D (per Ravenna) - 7,37 A - 8,30 D - 8,44 D (per Ravenna) - 9,37 A - 12,41 A - 13,46 D - 14,06 A - 15,23 D - 17,08 A - 17,42 D (per Ravenna) - 19,13 D - 19,14 A - 20,08 A (per Ravenna) - 21,27 DD.
Da Bologna per Imola: 0,20 A - 1,58 DD - 4,33 D - 5,00 A - 6,15 D - 6,57 A - 8,07 D - 8,23 D - 8,30 A - 12,06 A - 13,22 D - 17,30 A - 15,00 D - 16,30 A - 17,18 D (solo con la L. C. 1) - 17,38 A - 19,37 A - 19,28 A - 21,00 DD.

I sindacati imolesi uniti solidali coi lavoratori greci

Il giorno 4 c. m. si è tenuta presso la Camera del Lavoro d. Imola una manifestazione di solidarietà con i lavoratori greci organizzata dalla FIL, CGIL, CISL e ACLI.

Dopo la prolusione del segretario della CGIL, un sindacalista in esilio, membro del movimento democratico antiautoritario greco, ha illustrato ai numerosi intervenuti la drammatica lotta che i lavoratori greci hanno dovuto sostenere, nel corso di lunghi anni dopo l'ultima conferenza mondiale, per liberare e democratizzare l'organizzazione sindacale contro il prevalere di gruppi fascisti sostenuti dai capitalisti.

Solo durante il governo di Papandreu le forze del lavoro ebbero ragione dei reazionari conservatori e riuscirono a dare, dopo copiosi sacrifici, un'aspetto certamente democratico alle strutture sindacali.

La triste vicenda del colpo di stato perpetrato dal Colonnelli che ha annullato in Grecia il sistema parlamentare togliendo ogni forma di libertà e democrazia, ha privato inesorabilmente i lavoratori greci di ogni libertà sindacale e politica.

La dettagliata esposizione dei drammatici avvenimenti che hanno travagliato i lavoratori greci in questi ultimi tempi è stata fatta per tramite di un interprete greco che ha saputo esprimere i più intimi sentimenti dell'oratore tanto che abbiamo visto diversi ascoltatori commossi.

In particolare nelle persone più anziane, che costituiscono la maggioranza dell'uditorio il dramma greco ha rievocato la triste esperienza del ventennio fascista.

Ciò che più ha colpito nell'esposizione dei fatti è stata la constatazione di avere sottovalutato il fascismo che stava prendendo il sopravvento, dopo che le forze

democratiche avevano ottenuto nelle ultime elezioni una percentuale di consensi di oltre il 70 per cento.

Gli Italiani pure essendo divisi sindacalmente e politicamente sanno essere uniti quando occorre difendere la loro libertà. I Greci invece non l'hanno fatto: questa è stata l'amara considerazione dell'oratore greco.

Sono in seguito intervenuti il presidente delle ACLI ed il segretario della

UIL, dopo un dialogo con il pubblico che ha chiesto informazioni e ha espresso la propria solidarietà, vi è stata la conclusione del segretario della CISL.

La manifestazione ha avuto un esito decisamente positivo sia per la validità di ciò che è stato detto da coloro che sono intervenuti sia per la calorosa simpatia del pubblico verso i compagni greci.

Ciò che forse è da biasimare è la scarsa presenza di giovani.

Domenica si inaugura l'Istituto "Silvio Alvisi,"

Domenica 3 novembre avrà luogo la cerimonia inaugurale dell'Istituto Neuro-Psico Diagnostico "Silvio Alvisi", con inizio alle ore 10,30.

Agli invitati rivolgerà un saluto il Presidente della Provincia avv. Roberto Vighi il prof. Luigi Telatin, direttore dell'Ospedale Provinciale « L. Lolli » e dei

Servizi Psichiatrici illustrerà quindi le caratteristiche del nuovo centro ospedaliero. Successivamente autorità ed invitati visiteranno la 2.a Mostra di ergoterapia, allestita all'interno dell'Istituto.

Il Centro Neuro Psico Diagnostico « S. Alvisi » e la Mostra dell'ergoterapia, allestita all'interno dell'Istituto stesso, potranno essere visitati dal pubblico, nella settimana dal 3 al 10 novembre, nei seguenti orari: al pomeriggio del 3 novembre dalle ore 16 alle ore 18, e nei giorni successivi dalle ore 16 alle 18 (feriali) e dalle 10 alle 12 e 16-18.

Per i lavoratori agricoli

Il servizio per i Contributi Agricoli Unificati ha comunicato che i lavoratori agricoli aventi diritto alla indennità di disoccupazione per l'anno 1968 devono presentare domanda entro il 30 novembre p. v. presso l'Ufficio di Collocamento (Via Manfredi, 4).

I moduli necessari per la compilazione della domanda vengono distribuiti gratuitamente presso l'Ufficio di Collocamento stesso.

Comunicato della Cooperazione

La Presidenza del Comitato Intercomunale di Coordinamento delle Cooperative Imolesi, esaminati i motivi della lotta che attualmente stanno sostenendo i lavoratori della Cogne, condivide pienamente le loro rivendicazioni anche perché vanno al di là di limitati interessi economici individuali e tendono a fare assumere alla industria di Stato il ruolo che le compete per lo sviluppo economico del paese.

La Presidenza del CIC esprime pertanto la propria piena solidarietà e dichiara che il movimento cooperativo imolese è pronto, qualora le richieste dei lavoratori della Cogne fossero ancora disattese e la lotta si acuitasse, a partecipare in forma più diretta alla azione sindacale in corso.



CI SARETE ANCHE VOI...

I Giochi Olimpici, che si terranno prossimamente in Messico, saranno trasmessi in tutto il mondo. Sarà un'occasione unica e meravigliosa per tutti gli appassionati dello sport. Cercate di vedere i Giochi con un buon televisore: con un televisore Philips, ad esempio. Un apparecchio che ha un'immagine perfettamente nitida ed una perfetta stabilità.



PHILIPS

Rivenditore: BAGNARESÌ - Imola - Via Mazzini T. 23.742

IMPORTANTE!

Cappottini di lana per tutti i bimbi e bimbe dai 2 ai 12 anni a prezzi convenientissimi presso

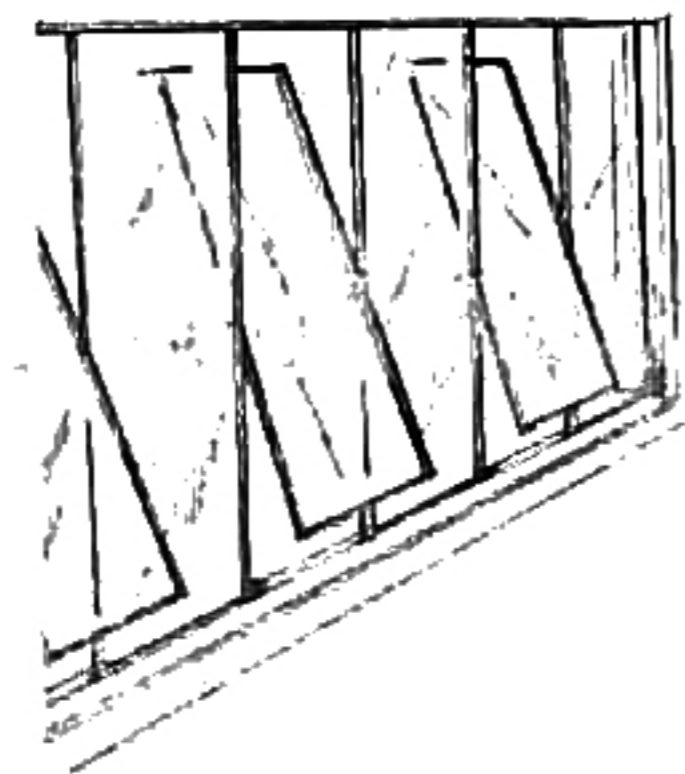
RAVANELLI

Via Felice Orsini, 1 IMOLA



CIR anthos

COOPERATIVA INDUSTRIALE ROMAGNOLA



Serramenti metallici
INFISSI IN ALLUMINIO ANODIZZATO E IN PROFILUBO ZINCATO - SERRANDE AVVOLGIBILI e SCORREVOLI - CANCELETTI ESTENSIBILI BASCULANTI - PORTINE

Apparecchi elettrodentali
RIUNITI - TURBOTRAPANI POLTRONE - SERVOMOBILI SCRIVANIE - ASPIRATORI CHIR. COMPRESSORI



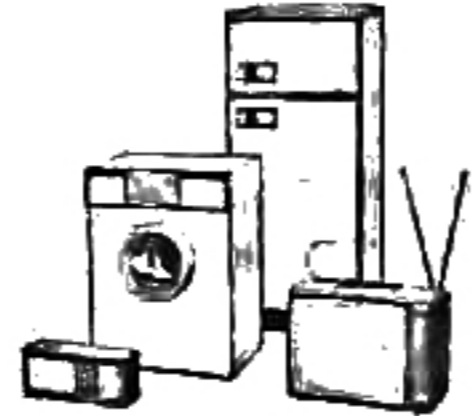
VIA RICCIONE, 4
CASELLA POSTALE 65
Tel. 23.477-23.711 IMOLA

da oggi BAGNARESÌ

Via Mazzini, 43 - Tel. 23.742

A RATE senza anticipo

radio televisori
frigoriferi
lavatrici
PHILIPS



C. O. B. A. I.

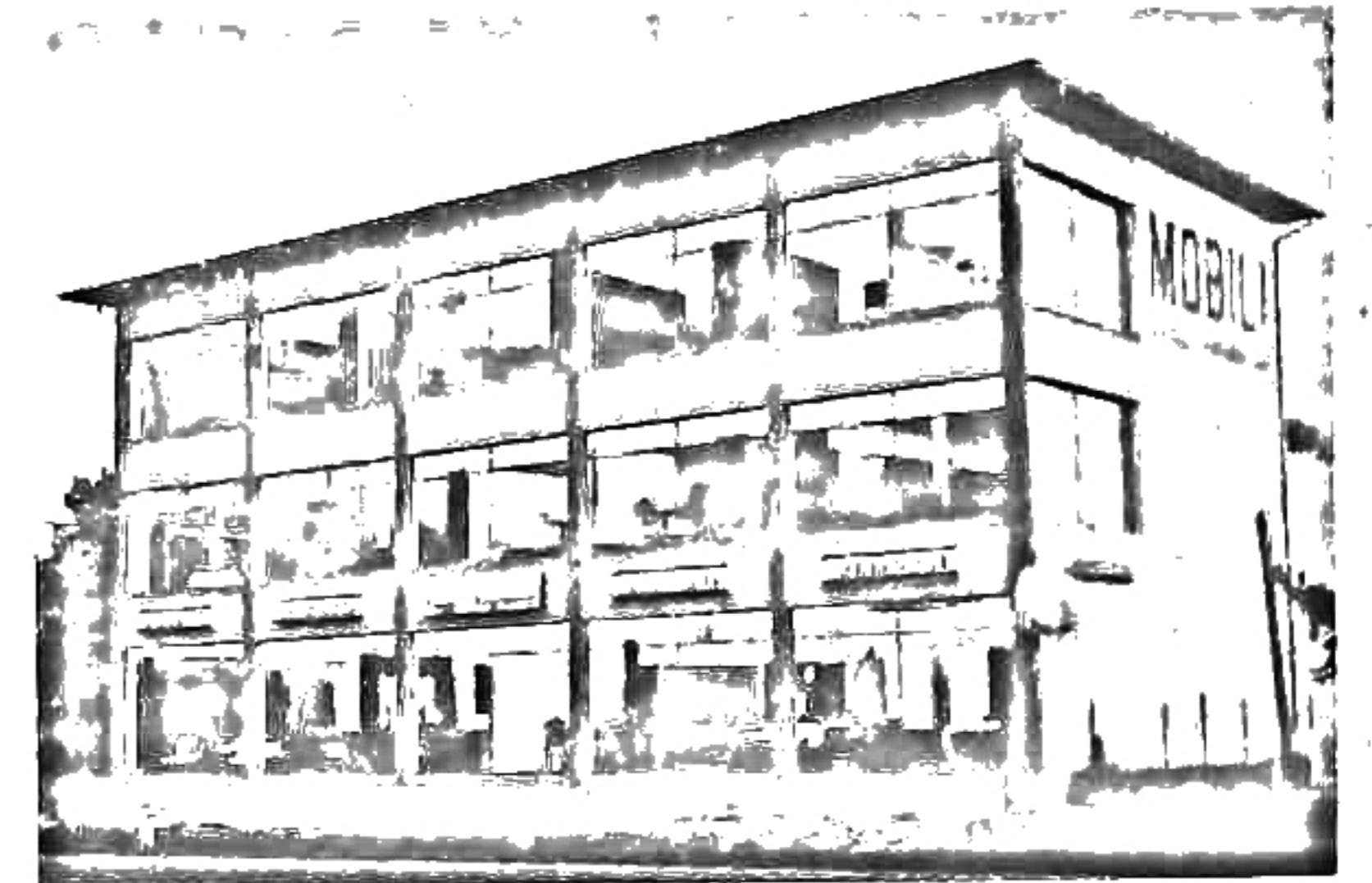
COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCianti ED AFFINI

IMOLA - via Collegherie, 13 - tel. 23007



COSTRUZIONI E PAVIMENTAZIONI STRADALI
OPERE IDRAULICHE E DI BONIFICA
MOVIMENTI DI TERRA
IMPERMEABILIZZAZIONI

La DITTA RAGGI & FAGNOCCHI



è lieta di presentarVi la nuova esposizione di mobili in ogni stile

Prezzi di assoluta concorrenza

Concessionaria cucine **SNAIDERO**

Via Emilia Levante - Tel. 50.810 Castelbolognese
MOSTRA APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

LA LOTTA

Quindicinale del PSI - PSDI Unificati

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

COMITATO DI REDAZIONE:

Allegri Elmo - Bandini Andrea - Capra

Arduino - Caprara Bruno - Cervellari Ivano

- Fabbrì Giulio - Forlani Luciano

- Miceli Giulio - Paolenti Leo - Ramegnoli

Rino - Rangoni Romano - Volta Renato

- Zappi Gian Franco.

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%.

Coop. Tip. Galeati - Imola - 1968

E' accaduto

STRADE PERICOLOSE

● Il giovane Gino Barikani, abitante a Ponticelli in Via Montecara 281, mentre percorreva in moto la Via Montecara, giunto in località «La Fabbrica», si è scontrato con una autovettura che proveniva dalla parte opposta. Il Barikani ha riportato grave trauma cranico-facciale con stato commozionale ferite e contusioni multiple. Prognosi riservata.

● La Signora Anna Galanti, abitante in piazza Buonocelli 24 e la Signora Claudia Landi, domiciliata in Via Saragazza 32, si sono scontrate mentre in bicicletta si recavano a fare la spesa. Trasportate all'Ospedale Civile, la prima è stata medicata e dichiarata guaribile in 7 giorni la seconda è invece stata ricoverata con prognosi di 20 giorni.

● Il giovane Walter Cavina, abitante a Castelbolognese, mentre percorreva in ciclomotore la Via Emilia allontanandosi da Imola diretto a casa, ha investito il ciclista Graudio Balbo di 57 anni, domiciliato in Via Colletta 9-A che procedeva nella stessa direzione. Il Balbo è stato dichiarato guaribile in 15 giorni e il Cavina in 6 giorni.

● La Signora Giuseppina Monduzzi, abitante a Mordano in Via Lume 80, è caduta da una macchina selezionatrice della frutta. Guarirà in un mese per le fratture e contusioni riportate.

UN GRAVE INCIDENTE

Sel auto e sel persone sono rimaste coinvolte in un incidente stradale avvenuto lunedì scorso sulla via Emilia fra Imola e Faenza.

Un'Alfa Romeo 1750 pilotata da Francesco Silvestri, di 31 anni, abitante a Bologna Via del Pratiello 31, da Faenza stava dirigendosi verso Imola quando andava a urtare contro la «600» pilotata da Giancarlo Trombetti, di 23 anni, residente a Imola in Via Bucci 71, sbucata

Lutti socialisti

È deceduto il babbo della compagna Lina Sangiorgi, moglie del compagno Orlando Bassani. Al carissimi coniugi giungano le espressioni di sincero cordoglio di tutti i Socialisti Imolesi. La Redazione si associa.

È recentemente deceduto il compagno Armando Zelan. Ai familiari del caro Armando giungano le espressioni di profondo cordoglio della Sezione «Bruno Buozzi». L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

La Sezione «Romeo Galli» partecipa con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il compagno Arcadio Martelli per la perdita della cara mamma. L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

La Sezione di Toscanella si associa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il compagno Sergio Gardi per la perdita della cara moglie. L'Unione Comunale e «La Lotta» si associano.

Corsi d'Istruzione Professionale agraria

Sotto l'egida del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica di Bologna, presso l'Istituto Tecnico Agrario Statale «G. Scarnbelli» - Viale dei Colli, 50 - Imola, verranno svolti due corsi per Conduttori di macchine agricole.

La frequenza è riservata a coloro che abbiano compiuto il 14.0 anno di età e siano in possesso della licenza della 5.a elementare.

Le iscrizioni si ricevono, fino al 16 novembre prossimo venturo, presso la Segreteria dell'Istituto Tecnico Agrario predetto, dalle ore 8 alle 12 dei giorni feriali.

Gli Amici de «La Lotta»

Riporto precedente L. 300.610	
Andrea e Arnaldo Costa in m. di Gino Cornetti	1.000
Un gruppo di compagni dopo il Congresso di Sesto Imolese	1.600
Contavalli Secondo	1.000
Casolini Gezano	2.000
Evanno Cervellati salutando i compagni di Sesto Imolese	800
Un gruppo di compagni e mezzo Ronchi	1.500
Totale L. 368.510	

da una strada laterale. In seguito all'urto, l'utilitaria veniva sbalzata sulla parte sinistra della strada e andava ad urtare frontalmente l'auto condotta da Giovanni Sgalaberni in Mattioli, di anni 44 domiciliata a Imola, Via Cavour 1, che stava dirigendosi verso Faenza.

A sua volta la macchina della Sgalaberni veniva tamponata da un autoturismo pilotato da Giuseppe Mancini, di 24 anni, di Faenza, il quale veniva a sua volta tamponato dall'autonobilista Francesco Tanuzzi, di 57 anni, di Modena, e questi a sua volta dalla «850» condotta da Mario Galantini di Imola.

Tutti gli automezzi hanno riportato danni gravissimi, mentre le persone hanno fortunatamente riportato ferite di lieve entità.

La Sgalaberni è stata giudicata perseguibile in 6 giorni, la suocera di questa Maria Gavaneli in 15 giorni, la sorella della Gavaneli, Concetta, pure in 15 giorni; Attilio Trombetti, padre di Giancarlo Trombetti, guarirà in 8 giorni e il Galantini in pochi giorni.

Bisca clandestina

Il Commissariato di Pubblica Sicurezza della nostra città ha effettuato sabato notte una sorpresa nell'abitazione del Sig. Graziano all'Osso, di anni 38, Via Cavour 92, dove era stata organizzata una bisca clandestina.

Gli agenti, fatta irruzione nell'appartamento dopo averne forzata la porta, vi hanno sorpreso vent'persone che giocavano d'azzardo. Sia il tenutario della bisca che i partecipanti sono stati denunciati all'autorità giudiziaria a norma di legge.

Assistenza ECA

Assistenza con minestra giornaliera	L. 49.500
539 Buoni viveri da Lire Mille	L. 939.000
24 Buoni viveri da Lire duemilacinquecento	L. 60.000
Buoni viveri straordinari	L. 23.000
Assistenza straordinaria in danaro	L. 65.100
TOTALE	L. 1.138.600

Comunicato dell'ECA

Si porta a conoscenza di tutti coloro che vi possono essere interessati che le domande intese ad ottenere l'assistenza generica per l'anno 1969 devono essere compilate presso l'Ufficio di assistenza dell'E.C.A. nel periodo dal 10 novembre al 20 novembre corrente anno.

I richiedenti dovranno presentarsi al predetto Ufficio muniti dello stato di famiglia e del libretto di pensione se ne sono in possesso.

Apertura mensile Musei

A causa della concomitanza con le recenze funebri i Musei del Risorgimento, la Pinacoteca, la Sala Antica e le sezioni di Archeologia, Numismatica e Ceramica, saranno aperte al pubblico soltanto domenica 10 ottobre dalle ore 10 alle 12.

mobilificio santerno

di RUGGERI

VIA G. PISACANE 20 (Portico Cappello) Tel. 24.248 - IMOLA

Eccezionale vendita

di Salotti - Camere Cucine



Agevolazioni speciali per i novelli sposi

VENDITE RATEALI

sport sport sport

Basket

Continua la preparazione dei giocatori della Polisportiva «A. Costa» agli ordini dell'allenatore Costa che sta preparando i giovani alle prime fatiche del precampionato. Gli allenamenti che si succedono alla palestra di Piazza Savonarola sono sempre più intensi ed i primi frutti si dovrebbero vedere già nel primo incontro di precampionato fissato per la metà di Novembre con la Polisportiva di Massalombarda. Il Consiglio Direttivo della Società ha già provveduto ad iscriverne la squadra Seniores al Campionato di I Divisione che quest'anno si svolgerà con fase provinciale e la squadra allievi (allenata dal Sig. Zaopi) al campionato provinciale allievi. Ai di là dei risultati tecnici, per il resto fortemente condizionati dalla perturia di palestre agibili, resta il fatto positivo che la Polisportiva «A. Costa» al suo secondo anno di vita abbia incrementato le sue attività agonistiche ed abbia portato forze nuove allo sviluppo dello sport imolese.

Calcio

PERGOLESE 1 IMOLOSE 3

Dopo la giornata balorda contro il Bellaria franca vittoria della squadra locale che impegnata nel confronto diretto con la matricola marchigiana l'ha infilata per ben tre volte dopo avere chiuso il primo tempo in vantaggio di due reti. Nella ripresa i rossoblu portavano a tre il loro bottino e permettevano agli ospiti il goal della bandiera solo su calcio di rigore. La bella affermazione porta alla ribalta gli uomini di Pantani che si avvicinano alla testa della classifica, che qui di seguito riportiamo, dopo avere premesso brevi cenni sugli ultimi due incontri di cam-

Comunicato dell'Ufficio cimiteri

Risulta all'Ufficio Cimiteri del Comune che alcune persone non identificate, si presentano a domicilio di cittadini concessionari di colombari e qualificandosi come personale comunale inviato dall'Ufficio Igiene, chiedono somme variabili da L. 10.000 a L. 30.000 per il rinnovo del contratto di concessione che, a loro dire, sarebbe scaduto.

Poiché ciò costituisce un tentativo di truffa in quanto le concessioni dei colombari sono perpetue e non hanno quindi scadenza, si fa invito alle persone avvicinate di fare immediatamente denuncia al locale Commissariato di Pubblica Sicurezza.

Tutti i cittadini sono pregati in ogni caso e per qualsiasi questione inerente le concessioni cimiteriali, di trattare col personale comunale addetto ai servizi cimiteriali e solo presso l'Ufficio Cimiteri del comune.

Abbonatevi a «La Lotta»

«La Lotta», per assolvere ai compiti che si propone, ha bisogno della comprensione, dell'appoggio morale e, soprattutto, dell'aiuto tangibile dei compagni e dei cittadini.

A costoro rivolgiamo pertanto un vivo appello, perché contribuiscano con il loro abbonamento alla vita del nostro periodico.

primato che si erano ottenuti con il disolante risultato in bianco.

CERVIA - IMOLOSE 0 - 0

Il risultato ad occhiata può sembrare il tifoso imolese in quanto la squadra locale ha dovuto lottare nella ripresa in soli 10 uomini per l'infornata a Cervia ed addirittura in 9 uomini per gli ultimi 15 minuti per l'espulsione di Dolcini, ma lascia la bocca amara per il punto lasciato in riva all'Adriatico.

IMOLOSE - BELLARIA 0 - 0

Altro risultato nullo che ha dimostrato la carenza degli avari locali che non sono riusciti quasi mai ad impadronirsi il portiere degli adriatici arrivando però a sprecare ben due calci di rigore. Per il gioco ben poco da dire in quanto quello è risultato al grande assente. Per una squadra che punta al primato è tutto dire, speriamo che sia stata una giornata no.

CLASSIFICA: Baracca Lugo p. 14; Imolese e Giulianova p. 8; Castelnuovo, Faenza e Roccone p. 8; Fano p. 7; Angelana, Poligno, Pergolese e Fermana p. 6; Fabriano p. 5; Bellaria e S. Crispino p. 4; Cervia, Urbino e Tolentino p. 3; Civitanovese p. 2.

Atletica leggera

Sabato 26 ottobre, organizzata dal Gruppo Culturale-Sportivo della SACMI, si è svolta una gara podistica, sul durissimo Circuito locale del «Tre Monti». L'organizzazione era quasi perfetta, la partecipazione è stata ottima; quando la bandiera dallo starter ufficiale, nella persona del primo cittadino di Imola Sig. Ruggi M.O. Amedeo, si è abbassata, 84 appassionati in rappresentanza di 6 bar o gruppi sportivi hanno preso il via.

La gara, al suo primo anno di svolgimento, ha avuto una buona organizzazione ed un'ottima partecipazione di pubblico (non molto disciplinato) nonostante il tempo fosse inclemente.

E' sperabile che il Gruppo Culturale-Sportivo SACMI ripeta per gli anni prossimi detta gara e non solo a carattere mandamentale come quest'anno, ma si arrivi, per il bene dello sport, al carattere nazionale ed anche internazionale.

La gara è stata combattuta per le piazze d'onore, perché per la prima posizione è partito subito in testa l'atleta Guido Bruno della SACMI, restandovi fino all'arrivo.

Degli 84 partenti, ben 79 hanno portato a termine la dura gara, finendo solo in tre fuori tempo massimo, stabilito in 30' dopo il primo arrivato.

Ordine d'arrivo:

- 1) Guido Bruno (SACMI) 58' 02" - 2) Zappi Ivano (Bar Stabinski) 1h 1' 17" e 3 - Mariani Romeo (Sezione Lotta) 1h 3' 47" e 4 - 4) Cavini Salvatore (Bar Rivazza) 1h 3' 52" e 4 - 5) Visani Alfredo (Off. Gallotti) 1h 3' 56".

Classifica a squadre:

- 1) Sezione LOTTA
- 2) SACMI
- 3) Mobilificio PINI di S. Prospero
- 4) COGNE
- 5) Bar STABLINSKI

Prof. Dott. ROMEO GALLI

Chirurgo Primario

Visite e Consultazioni esclusivamente presso l'ospedale civile

Martedì - Giovedì - Sabato
ore 8.30 - 12.30

In altri giorni ed ore per appuntamento
Tel. 22014

Dott.

GIANLUIGI PERSANTI

Specialista

ORECCHIO - NASO - GOLA

assistente della Clinica dell'Università di Bologna

IMOLA - Via Cavour, 30

tel. amb. 26.512
tel. abit. 22.336

Riceve: Martedì - Giovedì - Sabato dalle ore 15,30 alle ore 19

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE

SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 87
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue

Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dott. LUIGI LINCEI

MEDICINA GENERALE

Centro Sanatoriale Montecatone
Specialista in fisiologia - Medicina legale
Medicina dello Sport

MALATTIE DEI POLMONI RAGGI X

Ambulatorio:

Via Cavour 63 (Palazzo Girnani)
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 18 alle ore 20

Visite per appuntamento

Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Specialista in Cardiologia e Malattie Polmonari
L.D. in Fisiologia

IMOLA

Ambulatorio: Via Don Bugnelli, 8
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 16-18
Abit.: Viale D'Agostino - Traversa 5 n. 1
Telefono 28.008

Elettrocardiografia - Raggi X

cooperativa muratori del comune di imola

Insedimento Industriale ed artigianale ORTIGNOLA
aree complete di tutti i servizi disponibili per insediamento di artigiani e di piccole e medie industrie

Via S. Pier Crisologo, 16 - Tel. 23047

E' vantaggiosa

La campagna speciale "permuta rasoi elettrici"

che continua con enorme successo presso la Ditta GRANDI MARCHE CASA DEL RASOIO in collaborazione con PHILIPS ITALIANA.

Essa è in grado di offrirvi un RASOIO PHILIPS 3000 S (TRE TESTE) a sole L. 11.500 anziché 16.500, in cambio di un vecchio rasoio anche non funzionante.

La Ditta GRANDI MARCHE è inoltre attrezzata per la riparazione e la manutenzione di rasoi di qualsiasi tipo e marca con ricambi originali.

VISITATE IL NOSTRO NEGOZIO

IMOLA - Via Emilia, 159 - Tel. 23.571